



Lo scenario

Il tabloid "Bild": l'esecutivo sta valutando l'ipotesi di costruire barriere ai confini per bloccare l'arrivo di persone dall'estero. Berlino replica: il filo spinato non è una risposta alla sfida che abbiamo davanti, i muri del passato e la muraglia cinese non hanno mai funzionato.



FRANCIS FORD COPPOLA VISITA IL CARA DI MATERA



«Sono venuto ad incontrarvi perché, anche se vivo in California, leggo di tanta gente costretta a mettersi in viaggio per cercare una vita migliore. Mi congratulo per il coraggio che avete dimostrato nell'affrontare un viaggio dalla meta incerta... Il successo passa anche dal fallimento; se non vi arrenderete mai, supererete tutte le difficoltà». Con queste parole Francis Ford Coppola, tra i maggiori registi di sempre, ha salutato in una improvvisata visita a Matera (i suoi nonni erano lucani), i 130 ospiti del locale Centro accoglienza richiedenti asilo, gestito dalla Cooperativa sociale Auxilium. A tutti, l'autore di pellicole immortali come "Il padrino" e "Apocalypse Now", ha consegnato un regalo. «Voglio stringere la mano ad ognuno di voi – ha detto –, conoscere il vostro nome e consegnarvi una scheda telefonica da 10 euro perché possiate chiamare le vostre famiglie. Vi chiedo in cambio di dire ai vostri genitori e ai vostri figli: "Non mi arrenderò mai!", I will never give up!». **(V. Sal.)**

«Fermare il flusso dei migranti» Germania, fronda anti-Merkel

*Un gruppo di deputati della Cdu: più controlli non è tabù
E il movimento xenofobo Pegida torna a sfilare in piazza*

VINCENZO SAVIGNANO
BERLINO

Mentre Pegida, il movimento anti-islamico e anti-profughi, torna a sfilare a Dresda per celebrare il suo primo anniversario, la Cdu di Angela Merkel si spacca sull'emergenza profughi. Un gruppo di deputati cristiano-democratici ha presentato una mozione chiedendo la chiusura delle frontiere tedesche. «Dobbiamo fermare il flusso di migranti. Il rafforzamento dei controlli alle frontiere non deve essere un tabù», lo ha sottolineato il deputato Cdu, Christian von Stetten, che guida la fronda alla linea della Merkel sull'accoglienza ai rifugiati. L'opposizione interna alla cancelliera si starebbe rafforzando: nei giorni scorsi una lettera di 34 "ribelli" aveva ottenuto oltre 120 adesioni nel partito. Inoltre il tabloid *Bild* nei giorni scorsi ha rivelato un presunto piano segreto della Cdu su migrazione ed emergenza rifugiati. Si tratterebbe di un pacchetto di misure che sarebbe in discussione nell'Unione democratica per respingere in modo più efficace i migranti. Sempre secondo la *Bild*, fra le misure potrebbe essere presa in considerazione l'ipotesi di erigere delle barriere ai confini. Un'opzione rivendicata nel week end anche dal sindacato di polizia. Il governo però è fermamente contrario. Il portavoce della cancelliera, Steffen Seibert, ieri ha escluso categoricamente questa possibilità. «La muraglia cinese ha funzionato poco, esattamente come il muro che Honecker e Ulbricht hanno costruito in Germania. Anche tirando su barriere di filo spinato, questa non sarebbe una risposta sufficiente a questa sfida». Seibert, inoltre, ha nuovamente ribadito la condanna della Merkel al mo-

Una lettera di 34 "ribelli" ha raccolto oltre 120 adesioni dentro il partito. Il portavoce del cancelliere: i tedeschi stiano lontani da chi ha l'odio nel cuore. Il ministro dell'Interno: stop agli estremismi

vimento Pegida. «La cancelliera esorta i tedeschi a stare lontano da chi ha l'odio nel cuore». Parole riprese ieri anche dal ministro della Giustizia, Heiko Maas: «Dopo gli slogan razzisti, ora stanno arrivando anche atti

criminosi» e dal ministro dell'Interno, Thomas De Maizières, secondo cui «queste manifestazioni stanno assumendo sempre più una connotazione estremista e xenofoba. Il governo tedesco è molto preoccupato dall'escalation di violenza», ha sottolineato il ministro cristiano-democratico ricordando i numerosi attacchi incendiari alle strutture che dovranno ospitare i rifugiati e l'aggressione di sabato da parte di un estremista di destra al nuovo sindaco della città di Colonia, Henriette Reker. De Maizières, tuttavia, non ha potuto negare un giro di vite sull'immigrazione. Un suo nuovo progetto di legge prevederebbe che i rifugiati provenienti da altri Paesi europei probabilmente non riceveranno gli stessi benefit che spettano ai richiedenti asilo. Inoltre ai ri-

chiedenti che non potranno comprovare il loro Paese d'origine sarà vietato di lavorare in Germania, e perderanno il diritto alle prestazioni sociali. Contro le domande d'asilo che saranno respinte non sarà possibile presentare appello, come era fino ad oggi. Resta aperta ancora la discussione sui soldi da destinare mensilmente ad ogni rifugiato, la cifra non dovrebbe superare i 216 euro, ma molti all'interno della Cdu vorrebbero sostituire gli aiuti economici con cibo, vitto e alloggio. Ma intanto l'Ufficio federale per l'immigrazione continua ad essere sommerso da centinaia di migliaia di domande d'asilo da esaminare e sta diventando sempre più difficile trovare un tetto per quelli che stanno arrivando.

Un simpatizzante di Pegida con un cartello anti-Merkel



Francia

Calais, 6mila presenze La "giungla" raddoppia

DANIELE ZAPPALÀ
PARIGI

Raddoppia il numero ufficiale dei migranti africani e asiatici presenti a Calais, aggiornato a quota 6mila presenze dal prefetto locale. E crescono l'indignazione e le polemiche per le condizioni di vita di chi aspira a raggiungere l'Inghilterra. A dispetto delle recenti dichiarazioni rassicuranti del governo socialista

francese, la situazione nelle *bidonville* costiere sulla Manica pare ormai «insostenibile» a molti testimoni. La cosiddetta "nuova giungla", ovvero la costellazione di tende e baracche su 14 ettari vicino al porto industriale e alla bretella d'autostrada che lo serve, avrebbe registrato in poche settimane «un aumento abbastanza forte, poiché si è passati oggi a 5.500, forse 6mila» presenze, contro la precedente stima di 3mila, ha affermato domenica la prefetta Fabienne Buccio. Eppure, cifre simili sono denunciate da tempo da associazioni umanitarie e osservatori indipendenti. Questi ultimi temono più che mai le conseguenze della scelta transalpina di puntare in parte su una strategia repressiva (rinforzi di polizia, allontanamenti anche aerei di

migranti, costruzione di alte recinzioni), oltre che su misure umanitarie, come la creazione, data per imminente, di 1.500 posti letto in container. Dopo i vasti sgomberi forzati di polizia dello scorso aprile, i migranti si sono riversati a ridosso di stabilimenti chimici (in "zona Seveso"), moltiplicando da mesi i tentativi notturni disperati per salire su treni e navette di gomma-rotaia (tir su binari) pronti a imboccare il tunnel sotto la Manica,

oppure sui traghetti nei porti di Calais e Dunkerque. Anche ieri, il traffico nel tunnel è stato interrotto per ore dopo l'intrusione di centinaia di migranti. Gli allontanamenti e l'approssimarsi dell'inverno potrebbero adesso indurre tanti a tentare più che mai il tutto

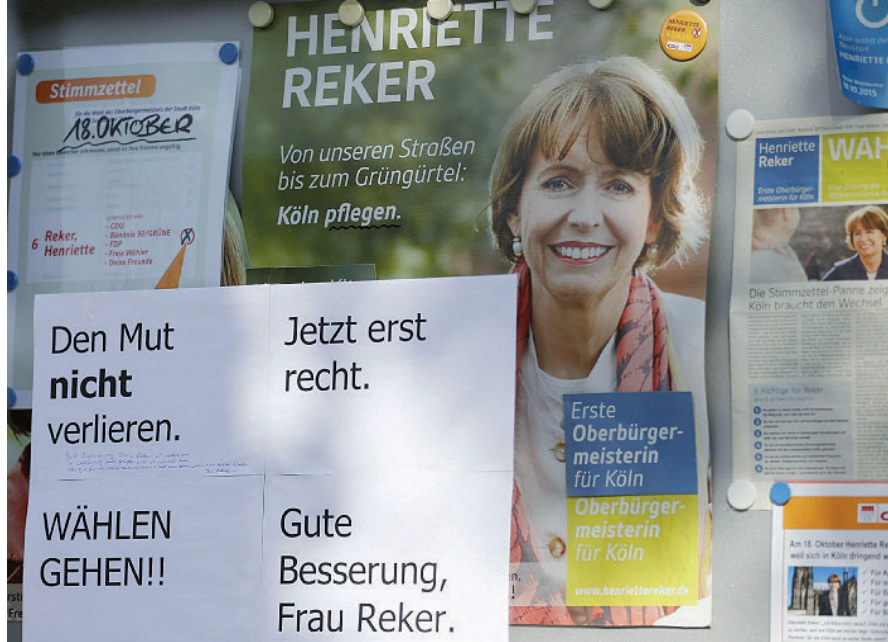
L'ultima stima delle autorità d'Olttralpe parlava di 3mila persone. Si moltiplicano i tentativi di fuga su treni e navette

per tutto, sostengono le associazioni umanitarie, comprese quelle cristiane. Come Emmaus, che ha deciso di «rompere qualsiasi dialogo» con il governo, denunciandone «l'inerzia malsana». E intanto, pure il Difensore civico, carica pubblica ricoperta attualmente dall'ex ministro neogollista Jacques Toubon, deplora «le violenze» della polizia, «l'uso di lacrimogeni divenuto frequente» e «gli strappi ai diritti fondamentali» dei migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTIMA DI ESTREMISTI, ELETTA SINDACO DI COLONIA



La Germania dell'accoglienza e della solidarietà verso i profughi ha vinto sulla Germania dell'odio e del razzismo. Henriette Reker, che sabato scorso era stata accoltellata e gravemente ferita in seguito ad un'aggressione xenofoba, domenica è stata eletta sindaco di Colonia con la maggioranza assoluta dei voti (52,6%). Intanto si moltiplicano gli attestati di solidarietà e vicinanza alla donna (nella foto i suoi manifesti elettorali, con i messaggi della popolazione). Reker, 58 anni, candidata indipendente ma vicina alle posizioni del cancelliere Angela Merkel, è ancora ricoverata in condizioni «serie ma stabili» in ospedale.

Freddo e fango flagellano i profughi

Nei Balcani bimbi senza scarpe e aiuti carenti. Migliaia al gelo

NELLO SCAVO

Approderà stamani a Taranto la nave spagnola Rio Segura che sbarcherà 633 profughi, tra cui una quarantina di minori non accompagnati. In otto non ce l'hanno fatta e sulla terra ad attenderli ci saranno le autorità per l'ultimo saluto. La tragedia si è consumata a 130 miglia a sud est dell'isola di Lampedusa. Ma la preoccupazione per il maltempo nel Mediterraneo non riguarda solo i "boat people". Lungo la rotta balcanica tornano a registrarsi numeri record e condizioni insopportabili. Più di 10 mila persone sono rimaste bloccate in Serbia dopo aver attraversato la Macedonia durante il fine settimana. Circa 3.000 migranti restano in attesa nella città di confine di Berkasovo, sotto la pioggia battente, nel fango e al freddo. Alcuni di loro, compresi i bambini, sono a piedi nudi e senza indumenti adatti ad affrontare le basse temperature e la pioggia torrenziale. «La situazione

rischia di diventare fuori controllo, è solo una questione di tempo», ha detto Jan Pinos, coordinatore di un gruppo di volontari. A causa infatti dei limiti imposti nel flusso di accoglienza da Austria e Slovenia, da sabato migliaia di profughi sono bloccati nella terra di nessuno alla frontiera serbo-croata. E non potrà che

andare peggio. Oltre 10 mila migranti in marcia lungo la rotta balcanica sono entrati in Macedonia dalla Grecia. Come ha reso noto la polizia macedone, citata dai media serbi, le condizioni si fanno sempre più precarie. A patire le conseguenze peggiori sono i tanti bambini e le donne in stato di gravidanza. Servo-

no coperte, scarpe pesanti, impermeabili e vestiario invernale che la maggior parte dei rifugiati ha dovuto lasciarsi alle spalle. Dalla Macedonia la totalità dei migranti prosegue verso Serbia, Croazia e Slovenia, per entrare poi in Austria e successivamente in Germania. Pochissimi provano a forzare il muro di filo spinato lungo il confine ungherese. Budapest ha chiuso i confini anche con la Serbia e la Croazia e ha istituito punti di registrazione sui valichi. La polizia ha fermato domenica solo 41 migranti che volevano oltrepassare la barriera dalla Serbia, mentre nei campi di accoglienza sono rimasti 520 profughi che aspettano la sorte della loro richiesta di asilo. Sul confine con la Slovenia, intanto, Budapest ha ripristinato un controllo rafforzato. Una politica che, in termini di consenso, ripaga la destra del premier Viktor Orban. Secondo gli ultimi sondaggi il suo partito, Fidesz, avrebbe il 44%; mentre l'estre-

ma destra di Jobbik arriva al 24%. Due terzi dei magiari, dunque, approverebbe le scelte contro gli immigrati messe in campo dall'esecutivo. E ora Budapest trova il consenso sul terreno da parte della Repubblica Ceca. Praga ha infatti inviato 50 poliziotti per aiutare le guardie di confine ungheresi

Più di 10mila rifugiati arrivati in Macedonia dalla Grecia. Appello dei volontari: «Autorità assenti. Condizioni di vita impossibili». E anche dal fronte libico continuano gli sbarchi. Oggi a Taranto le salme di 8 migranti morti annegati

a proteggere la frontiera esterna dello spazio Schengen. «I nostri partner del V4 (Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovacchia) ci hanno chiesto aiuto e noi abbiamo reagito il più velocemente possibile. La soluzione della crisi dei mi-

granti consiste nel passare dalle parole ai fatti», ha detto il ministro dell'Interno di Praga, Milan Chovanec.

Al contrario non si registrano reazioni esasperate da parte dei governi e delle popolazioni balcaniche confinanti, sebbene l'irrigidimento di Budapest e la stretta di Germania e Austria stiano cominciando a suscitare le prime tensioni. Circa 5.000 migranti hanno raggiunto ieri la Slovenia dalla Croazia e altri 1.200 sono in viaggio a bordo di un convoglio. Lo ha annunciato il sottosegretario agli Interni sloveno, Bostjan Sefic, che ha accusato la Croazia di non fare abbastanza per contenere l'ondata di profughi in arrivo. «La Croazia sta ignorando i nostri appelli, i nostri piani», ha aggiunto Sefic, spiegando che la Germania sta riducendo il numero di migranti accettati e che l'Austria, a sua volta, ha chiesto al governo di Lubiana di contenere gli arrivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Svizzera, avanza la destra anti-stranieri

La Svizzera vira a destra, con le formazioni anti-immigrazione che si sono aggiudicate la maggioranza dei voti nelle elezioni parlamentari di domenica. Vero trionfatore è stato il partito Unione democratica di centro, che ha conquistato 11 seggi in più alla Camera del popolo rispetto a quattro anni fa, salendo a 65 rappresentanti: l'Udc è nota per le sue posizioni contro l'immigrazione, con campagne che in passato hanno provocato accese polemiche. Tra le file dell'Udc è stata eletta, nel Cantone Grigioni, Magdalena Martullo-Blocher, figlia dello storico leader del partito, l'ex consigliere federale Christoph Blocher. Per lei l'appellativo di "Le Pen svizzera". In tutto, le formazioni di destra e di centro-destra hanno ottenuto 101 seggi, la maggioranza della Camera del popolo.

(S. Verr.)